



Comunicato stampa del 6 ottobre 2014

Un Sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche assicura la qualità delle cure

La carenza di personale curante è una realtà da molto tempo. Attualmente, in Svizzera ci sono oltre 11.000 posti di lavoro nel settore delle cure, di cui 6.200 riguardano il personale infermieristico. La situazione attuale è insostenibile perché non lascia più ai curanti il tempo necessario per fornire cure di qualità, sicure e umane. I professionisti sono sovraccarichi di lavoro, esausti e frustrati. Molti curanti ben formati lasciano la professione dopo pochi anni. L'obiettivo dell'iniziativa sulle cure infermieristiche è di assicurare che ci siano di nuovo abbastanza curanti nella professione grazie a un'offensiva di formazione e al miglioramento delle condizioni di lavoro. L'iniziativa garantisce che ci sia abbastanza personale qualificato in tutti i settori per assicurare la qualità delle cure, che attualmente è minacciata.

La carenza di personale infermieristico non è una minaccia, è una realtà ormai da molto tempo. Uno sguardo al sito web Job Radar mostra che nel terzo trimestre del 2021 c'erano 11.717 posti vacanti nel settore delle cure, la maggior parte dei quali riguardavano il personale infermieristico, con 6.266 posti vacanti. Più del 40% dei curanti abbandona prematuramente la professione, e un terzo di loro prima dei 35 anni.

"Le cure infermieristiche sono una professione in cui la competenza e la relazione con i pazienti sono estremamente importanti", sottolinea Gillian Harkness, infermiera esperta in oncologia. "Non possiamo prestare le cure nel modo in cui ci è stato insegnato. Si verificano errori che potrebbero essere evitati se avessimo abbastanza tempo per i pazienti", dice Liridona Dizdari, infermiera diplomata e capo reparto in un centro di riabilitazione. Entrambe le professioniste notano che la carenza di curanti è diventata una situazione permanente.

"I curanti sono già tempo allo stremo delle loro forze. Troppi sono esauriti e lasciano la professione perché non vedono prospettive di miglioramento", dice Sophie Ley, presidente dell'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) e membro del comitato d'iniziativa. "E il Covid ha ulteriormente aumentato il carico di lavoro di molti curanti", aggiunge Sophie Ley, "il che aumenta il rischio di errori che potrebbero essere evitati se ci fosse sufficiente personale". Nella situazione attuale, è quasi impossibile mantenere la qualità delle cure.

Marina Carobbio, deputata socialista ticinese al Consiglio degli Stati e membro del comitato d'iniziativa, sottolinea l'importanza di migliorare le condizioni di lavoro affinché i curanti restino più a lungo nella professione. "L'offensiva del Parlamento per la formazione non è sufficiente, perché sappiamo che circa un terzo delle infermiere e degli infermieri lasciano la professione poco dopo aver completato la loro formazione, tra i 20 e i 24 anni. Occorre una pianificazione dei turni affidabile e tempestivamente annunciata, opportunità di sviluppo professionale, strutture favorevoli alla famiglia e possibilità di aumenti salariali", ha dichiarato Marina Carobbio.

L'iniziativa sulle cure infermieristiche assicura che ci siano abbastanza infermiere e infermieri in tutti i reparti. "Un'infermiera o un infermiere può essere responsabile solo di un numero massimo di pazienti, a seconda della sua area. Questo garantisce la qualità, la sicurezza dei pazienti, l'uso efficiente delle risorse e aumenta la soddisfazione sul lavoro e quindi la durata della permanenza nella professione", sottolinea Christian Lohr, consigliere nazionale turgoviese del Centro, membro del comitato d'iniziativa.

La misura centrale del controprogetto indiretto del Parlamento consiste in un'offensiva di formazione. Per l'iniziativa sulle cure infermieristiche, questa offensiva fa parte di un pacchetto di misure. L'offensiva di formazione proposta dal Parlamento ha i suoi punti deboli. I fondi federali verrebbero concessi solo se i parlamenti cantonali stanziassero lo stesso importo per la formazione del personale infermieristico. "In tutti i cantoni che dovessero rifiutare il budget una tantum o annuale, la legge federale resterebbe lettera morta", deplora Yvonne Ribi, segretaria generale dell'ASI e membro del comitato d'iniziativa.

Un'offensiva di formazione come singola misura non è sufficiente a mantenere i curanti attivi nella professione. Un Sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche è necessario per poter formare un numero sufficiente di curanti, per far sì che rimangano più a lungo nella professione e per garantire la qualità delle cure infermieristiche.

Informazioni

Marina Carobbio Guscelli, marina.carobbio@parl.ch, 079 214 61 78

Christian Lohr, christian.lohr@parl.ch, 079 405 41 72

Sophie Ley, sophie.ley@sbk-asi.ch, 079 374 49 02

Yvonne Ribi, yvonne.ribi@sbk-asi.ch, 079 830 48 50

Walter Stüdeli, segretario generale dell'Associazione «Sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche»,
walter.stuedeli@koest.ch, 079 330 23 46